

**ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMUNE PER LA MESSA A NORMA  
ED IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA  
SCUOLA PRIMARIA STATALE "S. D'ACQUISTO"  
Largo Ciano  
ORZINUOVI (BS)**

26/11/2014	SCARINZI Roberto
<b>Data sopralluogo</b>	<b>Elaboratore</b>

File:Primaria\_Orzinuovi\_Plesso\_Storico\_nov\_2014\_Comune

### REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

<b>Revisione numero</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto della revisione</b>	<b>Firma Datore di lavoro</b>
18	12/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.	

## **INDICE**

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. MODALITÀ OPERATIVE</b>	<b>6</b>
<b>3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>8</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>5. DATI GENERALI</b>	<b>10</b>
<b>6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>11</b>
<b>7. MISURE GENERALI</b>	<b>12</b>
<b>7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>12</b>
<b>7.2 RADON</b>	<b>12</b>
<b>7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>12</b>
<b>8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>13</b>
<b>8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>13</b>
<b>8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA</b>	<b>19</b>
<b>8.3 SEPARAZIONI</b>	<b>19</b>
<b>8.4 COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>19</b>
<b>8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<b>20</b>
<b>8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>20</b>
<b>8.7 MEDICO COMPETENTE</b>	<b>20</b>
<b>8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>20</b>
<b>8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO</b>	<b>21</b>
<b>8.10 VIE DI ESODO</b>	<b>22</b>
<b>8.11 SEGNALETICA</b>	<b>26</b>
<b>8.12 ESTINTORI</b>	<b>27</b>
<b>8.13 RETE IDRANTI</b>	<b>28</b>
<b>8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</b>	<b>28</b>
<b>8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO</b>	<b>28</b>
<b>8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>29</b>
<b>9. SERVIZI GENERALI</b>	<b>30</b>
<b>9.1 SERVIZI IGIENICI</b>	<b>30</b>
<b>9.2 LAVABI</b>	<b>30</b>
<b>9.3 PULIZIE</b>	<b>30</b>

<b>10.AULE DIDATTICHE</b>	<b>31</b>
<b>11.EX BIBLIOTECA</b>	<b>32</b>
<b>11.1 NUOVA BIBLIOTECA</b>	<b>32</b>
<b>12.ARCHIVIO</b>	<b>33</b>
<b>13.CENTRALE TERMICA</b>	<b>34</b>
<b>14.ASCENSORE</b>	<b>35</b>
<b>15.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>36</b>
<b>16.IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>37</b>
<b>17.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI</b>	<b>38</b>
<b>18.NORME DI ESERCIZIO</b>	<b>39</b>
<b>19.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE</b>	<b>40</b>

## 1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITÀ OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

#### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

## **SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

## **RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.



## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI**                   ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE**           ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE**         ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE**         ⇒ interventi con priorità **4**

## 5. DATI GENERALI

In data 26 novembre 2014 il sig. Scarinzi Roberto dell'**ICS** s.r.l., alla quale il dott. Carlo VALOTTI ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola elementare (plesso grande) in largo Ciano ad Orzinuovi.

Il sopralluogo si è svolto alla presenza del Dirigente scolastico.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo.

Attualmente l'istituto è frequentato da 352 alunni, 35 insegnanti, n. 9 assistenti ad personam; n. 5 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2".

La scuola occupa un edificio costruito nel 1897 e successivamente ristrutturato nel 1928, nel 1975, nel 1996 e nel 2004.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 novembre 2014.

## 6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## **7. MISURE GENERALI**

### **7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

### **7.2 RADON**

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### **7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA**

Presso la scuola sono stati rinvenuti i seguenti documenti:

- dichiarazione di conformità dell'impianto idraulico relativo alla centrale termica rilasciato in data 26/10/1994 dalle imprese NOMIDRAULICA e IDRO\_BI di Orzinuovi;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico della centrale termica e dell'archivio, rilasciato in data 23/02/1994 dal p.i. BARONCHELLI di Orzinuovi;
- collaudo statico rilasciato dall'ing. Angelo Migliorati;
- certificato di idoneità igienico sanitaria;
- planimetrie dell'edificio scolastico;
- certificato di omologazione dell'impianto di riscaldamento
- denuncia all'ISPESL di prima installazione (modello B) dell'impianto di terra;

- copia del progetto presentato ai VV.F. e relativo parere favorevole.

Il Comune ha inoltre consegnato copia del certificato di collaudo statico del tunnel di collegamento tra i due plessi ed il verbale del controllo del sistema di allarme incendio.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla Direzione della scuola il certificato di agibilità ed il certificato di idoneità sismica (il paese è tra quelli a maggiore rischio sismico della provincia). In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

## **8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI**

### **8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I ( Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX ( Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi. L'attività didattica nelle aule non

comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo “Nozioni antincendio” relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell’edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all’edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell’edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l’impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l’edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche ed è stato chiesto di eseguire le verifiche ed i controlli periodici dell’impianto di messa a terra e dell’impianto elettrico; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro” la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all’interno della scuola, l’identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
<b>Aule</b> <b>Zona</b> <b>Mensa</b> <b>Corridoi</b> <b>Palestra</b>	<b>MEDIO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	<b>Alunni</b> <b>Personale Docente e non docente</b>	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>



		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

## 8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento. Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio. Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

## 8.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con ambienti in cui è svolta attività diversa da quella didattica.

## 8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m<sup>2</sup> ed inoltre la scuola è antecedente al 18 dicembre 1975. Il Comune ha trasformato le due scale interne in scale di tipo protetto mediante l'installazione di porte REI 120.

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI.

[Priorità 2]

## **8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

La sig.ra Paola LODA è stata nominata rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

## **8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

## **8.7 MEDICO COMPETENTE**

Il Dirigente scolastico ha stabilito una convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano per la nomina del medico competente. E' stato assegnato l'incarico della visita per l'immissione in ruolo del personale docente.

## **8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

## 8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente il plesso grande della scuola primaria dispone di un sistema di allarme a sirena azionabile mediante un pulsante installato in prossimità della postazione di lavoro dei collaboratori scolastici del piano rialzato; il sistema di allarme dispone di una alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale.

Al momento del sopralluogo la centralina del sistema di allarme incendio era disattivata.

Il segnale di allarme non è chiaramente percepito in tutti i locali dell'edificio contrariamente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**Riattivare la centralina del sistema di allarme incendio e spiegarne il funzionamento al personale della scuola.** [Priorità 1]

**Potenziare il segnalatore acustico di allarme conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 in quanto non viene chiaramente percepito in tutti i locali dell'edificio.** [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

## **8.10 VIE DI ESODO**

Il numero massimo delle persone presenti al piano rialzato è pari a 120.

Il numero massimo delle persone presenti al primo piano è pari a 146 persone.

Il numero massimo delle persone presenti al secondo piano è pari a 115 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 ( Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

### **8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- un'uscita di sicurezza (ingresso) è composta da una porta a due battenti larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo ed è munita di maniglione antipanico;
- n. 2 uscite di sicurezza poste al piede delle scale interne costituite da porte larghe 170 cm (85 + 85) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte immettono su due scale sprovviste di ringhiera; inoltre i gradini sono rotti e possono provocare la caduta delle persone. Le uscite si aprono direttamente sui gradini.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza della scuola sono conformi al decreto 26 agosto 1992.

Il sistema di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125 come richiesto dal DM 11/03/2004.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

#### **Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004** [Priorità 3]

*I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271):*

- *in caso di rottura del dispositivo,*
- *in caso di sostituzione della porta,*
- *comunque entro il 16 febbraio 2013.*

Applicare una ringhiera ai lati delle scale esterne che immettono nel cortile interno ed applicare strisce antiscivolo. [Priorità 2]

All'esterno delle uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne deve essere realizzato un pianerottolo largo 120 cm per evitare che aprendosi direttamente sui gradini possano fare cadere le persone. [Priorità 2]

### **8.10.2 SCALE**

A servizio dell'edificio sono state realizzate due scale interne di tipo protetto poste rispettivamente nel lato nord e sud della scuola. Inoltre l'accesso al piano rialzato in corrispondenza delle uscite lato nord e sud è dato da due scale esterne con larghezza minima di 185 cm. Il parapetto delle due scale è alto 64 cm.

#### **Scale interne di tipo protetto**

Le due scale servono tutti i piani fuori terra.

Le rampe delle scale hanno una larghezza di 150 cm.

I parapetti sono alti 120 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Lungo le scale non sono presenti rivestimenti in legno.

Tra i corridoi dei piani e le due scale sono installate porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. La porta REI lato nord al piano rialzato sta scardinandosi

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 32 cm ed alzata inferiore a 16 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è pari a 4, in ragione dell'attuale massimo affollamento la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Dotare le porte REI di accesso alle scale protette di elettromagneti e regolare il meccanismo di richiusura delle porte REI del piano rialzato perché le porte non chiudono perfettamente.

[Priorità 2]



### 8.10.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del primo piano è di 126 persone.

I corridoi hanno larghezza minima pari a 400 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il soffitto è controsoffittato con quadretti sostenuti da filo di ferro ritorto.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non a tutti i caloriferi è stata applicata una protezione, in caso di urto accidentale gli alunni possono ferirsi.

I vetri delle finestre del corridoio del secondo piano non hanno caratteristiche di sicurezza. Gli infissi presentano spigoli vivi ed in caso di urto accidentale gli alunni possono ferirsi.

Ad ogni piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C o 13 A, 89 B, C.

Ad ogni piano sono installati due attacchi idrante UNI 45 muniti di manichetta e lancia. Il vetro della cassetta è di sicurezza. Gli idranti sono segnalati e risultano verificati.

#### **Misure a carico dell'Ente locale**

Applicare una protezione ai caloriferi in modo che gli alunni in caso di urto accidentale non possano ferirsi.

[Priorità 1]

Programmare la sostituzione delle lastre di vetro del secondo piano adottando una soluzione analoga a quella adottata al piano rialzato ed a primo piano. [Priorità 1]

Avviare un controllo periodico (si consiglia ogni tre anni) del sistema di ancoraggio del controsoffitto. [Priorità 3]

## 8.11 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono correttamente segnalate, l'ubicazione dei mezzi di estinzione (estintori, idranti e attacco esterno per l'autopompa dei VVF) è segnalata; la funzione dei dispositivi di attivazione dell'allarme incendio e di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale è segnalata.

All'esterno del locale caldaia e in prossimità del quadro elettrico generale è installata la segnaletica di sicurezza.

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la segnaletica di sicurezza installando i seguenti cartelli:

- **biblioteca** – installare il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere;
- **ascensore** – in prossimità delle porte installare il cartello con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio;
- **cassetta di primo soccorso** – segnalare l'ubicazione della cassetta con l'apposito cartello.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08. [Priorità 1]

*Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.*

## 8.12 ESTINTORI

Ad ogni piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C o 13 A, 89 B, C.

Nel locale caldaia è installato un estintore a polvere e due estintori tipo sprinkler non verificati.

Per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano farli cadere si consiglia di adottare il sistema di fissaggio full back.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere. [Priorità 2]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003. [Priorità 1]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

*Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.*

### **8.13 RETE IDRANTI**

Ad ogni piano sono installati n. 2 attacchi idrante UNI 45 muniti di manichetta e lancia. Il vetro della cassetta è di sicurezza. Gli idranti sono segnalati e risultano verificati.

Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Chiedere alla ditta incaricata della verifica degli idranti di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

### **8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi e lungo le scale.

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza non sono installati nelle aule.

Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

### **8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO**

Il pavimento dei corridoi, delle aule e della biblioteca è rivestito di linoleum. Il Comune ha consegnato copia del C.P.I.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

## **8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

**Il Comune ha consegnato copia del C.P.I. valido fino al 28 luglio 2017.**

## **9. SERVIZI GENERALI**

### **9.1 SERVIZI IGIENICI**

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Ad ogni piano è stato realizzato un bagno per diversamente abili.

Nei servizi igienici dell'ala sud del piano secondo si segnalano cavi elettrici a vista al di sopra dei lavabi e pannelli del controsoffitto mancanti.

#### **Misure a carico dell'Ente locale**

Eliminare i cavi elettrici a vista (sopra lavabi) nei servizi igienici dell'ala sud del piano secondo e ripristinare i pannelli del controsoffitto mancanti. [Priorità 2]

### **9.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

### **9.3 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

## 10. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate ad ogni piano dell'edificio (n. 5 piano rialzato, n. 5 primo piano e n 4 secondo piano).

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 105 cm, le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

Nelle aule sono affisse la planimetria con indicato il percorso d'esodo e le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule non è installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 ( Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

*Nei locali utilizzati dalle classi quinte esposte ad est si segnalano infiltrazioni di acqua piovana in occasione di copiose precipitazioni.*

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Eliminare le cause delle infiltrazioni di acqua piovana (in occasione di copiose precipitazioni) dagli infissi dei locali utilizzati dalle classi quinte esposte ad est.

[Priorità 1]

## 11. EX BIBLIOTECA

Il locale ubicato al piano rialzato è stato utilizzato come aula.

### 11.1 NUOVA BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano rialzato lungo il corridoio di accesso alla scuola.

La quantità di libri è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale è servito da una porta larga 90 cm che si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Non è stata installata la luce di emergenza.

Nel corridoio è presente un estintore a polvere omologato del peso di 6 kg, con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

Non è stato installato il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]



## 12. ARCHIVIO

Al piano seminterrato è ubicato il locale utilizzato come archivio.

Il locale è aerato; è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza .

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 larga 80 cm che si apre in senso contrario all'esodo.

Nel locale è stato installato un rivelatore di incendio ed il sistema di allarme incendio.

La scala è priva di corrimano, mentre è stata installata la luce di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nell'archivio è presente una elevata umidità.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Individuare in accordo con la Direzione dell'istituto comprensivo un locale di dimensioni adeguate da utilizzare come archivio e realizzare le misure indicata al punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. [Priorità 1]

Affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Installare il corrimano lungo le rampe della scala. [Priorità 2]

Adeguare l'archivio al piano seminterrato al punto 6.2 del D.M. 16 febbraio 1992.

[Priorità 2]

### **13. CENTRALE TERMICA**

*Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.*

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano di potenza termica rispettivamente pari a 420.000 e 278.700 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano seminterrato ed è separato dalla scuola; vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo AD-PE.

La superficie di aerazione è pari a 1 m<sup>2</sup> ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale, e l'elettrovalvola, ma non è segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, è segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installato un estintore a polvere e due estintori a sprinkler non verificati semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale, ma non è compilato.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano sono colorate di giallo ocre.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti apparecchiature elettriche.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo è conservata copia del certificato di omologazione rilasciato dall'ISPESL in data 20 ottobre 1994 e le copie del progetto e della dichiarazione di conformità rilasciate dalle ditte che hanno eseguito i lavori.

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I. anche per la caldaia.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare un cartello indicante la posizione della valvola di intercettazione del combustibile. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovranno essere recuperati ed archiviati i verbali della verifica quinquennale della ASL. [Priorità 1]

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

## **14. ASCENSORE**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPEL, i verbali relativi alle verifiche annuali della ASL ed i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

All'esterno delle porte dell'ascensore è stato installato il cartello con il divieto di utilizzarlo in caso di incendio.

## 15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati lungo la recinzione esterna in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico.

A monte dell'impianto è installata la protezione differenziale con  $I_{dn} = 1 \text{ A}$ .

Dalle protezioni generali è derivata l'alimentazione elettrica del quadro elettrico generale che è installato nel locale n. 14, normalmente mantenuto chiuso a chiave. Dal quadro elettrico generale sono derivati i quadri elettrici di piano con protezioni differenziali da 30 mA.

L'impianto è recente ed è conforme.

All'esterno del locale n. 14 è installato il cartello con indicato il divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, segnalato e posizionato al piano terra in prossimità della postazione di lavoro dei collaboratori scolastici.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo è conservata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto elettrico dell'archivio e del locale caldaia.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione della scuola.

[Priorità 1]

## 16. IMPIANTO DI TERRA

Durante il sopralluogo è stata reperita copia della denuncia dell'impianto di terra (modello B) consegnato all'ISPESL in data 6 luglio 2000 protocollo 10393. La copia in possesso della scuola non riporta il valore della resistenza di terra.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

## 17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2), dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

1. calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ( conforme alla norma CEI 81- 2 );
2. eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalla norma CEI 81- 2.

Nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

1. essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81- 2 e 64-8 (archiviare il progetto);
2. essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

## 18. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo ha concordato con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stata inoltrata al Comune copia dell'accordo pattuito tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico ed è stato chiesto di sottoscriverlo.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

## 19. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p><b>Sistema di allarme incendio</b> - riattivare la centralina del sistema di allarme incendio e spiegarne il funzionamento al personale della scuola. Potenziare il segnalatore acustico di allarme conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 in quanto non viene chiaramente percepito in tutti i locali dell'edificio. Incaricare un ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio e delle porte REI.</p>	
<p><b>Infiltrazioni d'acqua</b> - eliminare le cause delle infiltrazioni di acqua piovana (in occasione di copiose precipitazioni) dagli infissi dei locali utilizzati dalle classi quinte esposte ad est.</p>	
<p><b>Uscite di sicurezza</b> - all'esterno delle uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne che immettono nel cortile posteriore deve essere realizzato un pianerottolo largo 120 cm per evitare che aprendosi direttamente sui gradini possano fare cadere le persone.</p>	
<p><b>Antibagni</b> eliminare i cavi elettrici a vista (sopra lavabi) nei servizi igienici dell'ala sud del piano secondo e ripristinare i pannelli del controsoffitto mancanti.</p>	
<p><b>Scale esterne</b> - applicare una ringhiera ai lati delle scale esterne che immettono nel cortile interno; riparare i gradini rotti ed applicare strisce antiscivolo.</p>	



<p><b>Porte REI scala protetta</b> - dotare le porte REI di accesso alle scale protette di elettromagneti e ripristinare i meccanismi di autorichiusura rimossi evitando così il continuo scardinamento delle stesse.</p>	
<p><b>Caloriferi corridoi</b> – applicare una protezione attorno ai caloriferi dei corridoi in modo che in caso di urto accidentale le persone non si feriscano.</p>	
<p><b>Infissi 2 piano</b> - sostituire gli infissi del corridoio del secondo piano, adottando una soluzione identica a quella dei piani inferiori.</p>	
<p><b>Documentazione funzionale alla sicurezza</b> - consegnare alla Direzione della scuola il certificato di agibilità ed il certificato di idoneità sismica (il paese è tra quelli a maggiore rischio sismico della provincia).</p>	
<p><b>Scala piano interrato e archivio</b> – installare un corrimano lungo la scala che serve il piano interrato dove è ubicato l'archivio.</p> <p>Adeguare l'archivio al piano seminterrato al punto 6.2 del D.M. 16 febbraio 1992.</p>	
<p><b>Controsoffitto</b> - avviare un controllo periodico (si consiglia ogni tre anni) del sistema di ancoraggio del controsoffitto.</p>	
<p><b>Maniglioni antipanico</b> - i dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola e della porta REI installata al primo piano devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013.</p>	

<p><b>Segnaletica di sicurezza</b> - affiggere la segnaletica di sicurezza in particolare: all'esterno del locale caldaia affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori; nella biblioteca affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.</p>	
<p><b>Archivio</b> - Individuare in accordo con la Direzione dell'istituto comprensivo un locale di dimensioni adeguate da utilizzare come archivio e realizzare le misure indicate al punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992, non essendo possibile l'utilizzo dell'archivio al piano interrato del plesso storico per l'elevata presenza di umidità.</p>	
<p><b>Impianto di messa a terra</b> - incaricare una ditta della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.</p>	
<p><b>Impianto elettrico</b> -. eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.</p>	
<p><b>Protezione scariche atmosferiche</b> - incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2).</p>	
<p>Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.</p>	
<p><b>DUVRI</b> - segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	